

Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino

a cura di Michele Garufi²⁶

La materia dell'immigrazione, terreno della nostra indagine, ha animato, nel corso del 2013, un intenso dibattito politico in ordine all'opportunità di una riforma della legislazione italiana sulla cittadinanza, che ha trovato concretezza nelle diverse proposte di legge presentate. Il dibattito, in particolare, si è concentrato sulla priorità di riconoscere la nazionalità italiana ai figli di immigrati nati nel nostro paese.

All'interno di tale quadro generale si pone l'intervento del legislatore che, nel periodo oggetto di indagine ha introdotto con il D.L. 21 giugno 2013 n.69 (cosiddetto decreto del fare), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 194, del 20 agosto 2013, alcune norme in materia di semplificazioni del procedimento di acquisto della cittadinanza italiana. All'art. 33, infatti, la norma ha previsto che allo straniero o all'apolide, nato in Italia, che voglia acquisire la cittadinanza italiana, non sono da ascrivere "*eventuali inadempimenti riconducibili ai genitori o agli uffici della Pubblica Amministrazione*" potendo, l'interessato, dimostrare il possesso dei requisiti richiesti con ogni altra documentazione idonea, oltre che tramite certificazioni anagrafiche (ad es. pagelle scolastiche, certificazioni di vaccinazioni sanitarie,...).

La norma ha sancito, inoltre, nel caso in cui lo straniero si trovi nelle condizioni di poter optare per la cittadinanza italiana al compimento della maggiore età, l'obbligo per gli ufficiali di stato civile di comunicare agli interessati, nei sei mesi precedenti, la possibilità di esercitare tale scelta entro il diciannovesimo anno di età. La norma ha previsto, peraltro, che in caso di mancata comunicazione la richiesta possa essere effettuata anche dopo la scadenza di detto termine.

In questo contesto, e di fronte ad un quadro normativo sostanzialmente immutato, è proseguito, anche per il 2013, il lavoro sviluppato dall' "Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino", coordinato dalla Prefettura di Torino, con il concorso e la collaborazione dei numerosi Enti del territorio torinese.

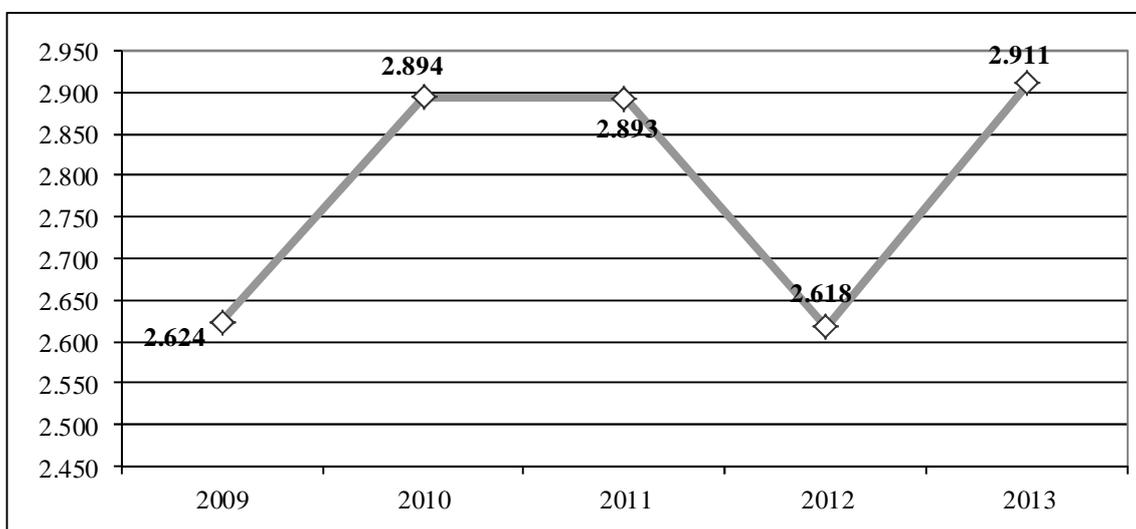
Come noto, infatti, ogni anno l'Osservatorio, attraverso la pubblicazione del "*Rapporto sull'immigrazione*", giunto quest'anno alla XVI edizione, costituisce una preziosa fonte per studiare l'evoluzione della popolazione straniera sul territorio provinciale. Nello specifico questo report sul fenomeno delle richieste di cittadinanza per naturalizzazione e per matrimonio, presentate dai cittadini stranieri alla Prefettura di Torino, rappresenta un utile punto di vista per approfondire, non solo le caratteristiche quantitative e qualitative di questi stranieri, ma anche un valido strumento per misurare le politiche attive di integrazione attuate a Torino e provincia.

Procedendo ora ad analizzare i dati relativi alle richieste di cittadinanza presentate nel corso del 2013, vediamo che si è registrato, rispetto al 2012, un aumento consistente di istanze, il cui numero (2911) si avvicina ai valori degli anni 2010 (2894) e 2011 (2893).

²⁶Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

L'andamento risulta ben evidenziato nel grafico 1, che visivamente mostra le oscillazioni del fenomeno nell'arco temporale 2009 – 2013. Possiamo osservare, infatti, come l'anno 2013 rappresenta quello con il maggior numero di richieste di cittadinanza presentate negli ultimi cinque anni, mentre, al contrario, il 2009 è quello con valori più contenuti.

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2009-2013*



E' da dire, inoltre, che a livello provinciale le istanze di cittadinanza avanzate alla Prefettura sono aumentate, rispetto al 2012 (tab.1) di 293 unità, con una variazione percentuale positiva pari a +11,19 per cento.

Prendendo in considerazione i motivi di acquisizione della cittadinanza italiana, e osservando in primo luogo le istanze per matrimonio (tab.1), che rappresentano uno degli indicatori più significativi in termini d'integrazione, si rileva una diminuzione di richieste in continuazione con il trend negativo dello scorso anno.

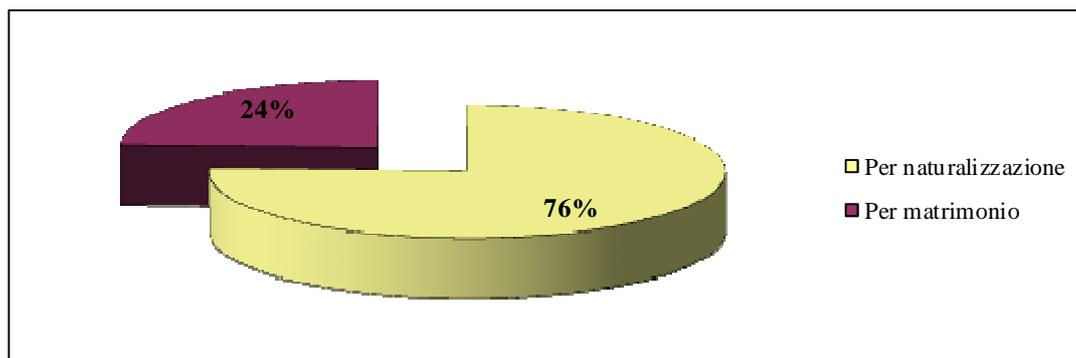
Dalla tabella si evince, altresì, il dato positivo delle istanze per naturalizzazione passate dalle 1.779 domande del 2012 alle 2.202 del 2013, segnando per questa categoria un aumento di 423 istanze, con una variazione percentuale del 23,78 per cento.

Tab.1 – *Istanze suddivise per tipologia – Anni 2012-2013*

Tipologia istanze	Anno 2013	Anno 2012	Var. %
Per naturalizzazione	2.202	1.779	23,78
Per matrimonio	709	839	- 15,49
<i>Totale istanze</i>	<i>2.911</i>	<i>2.618</i>	<i>11,19</i>

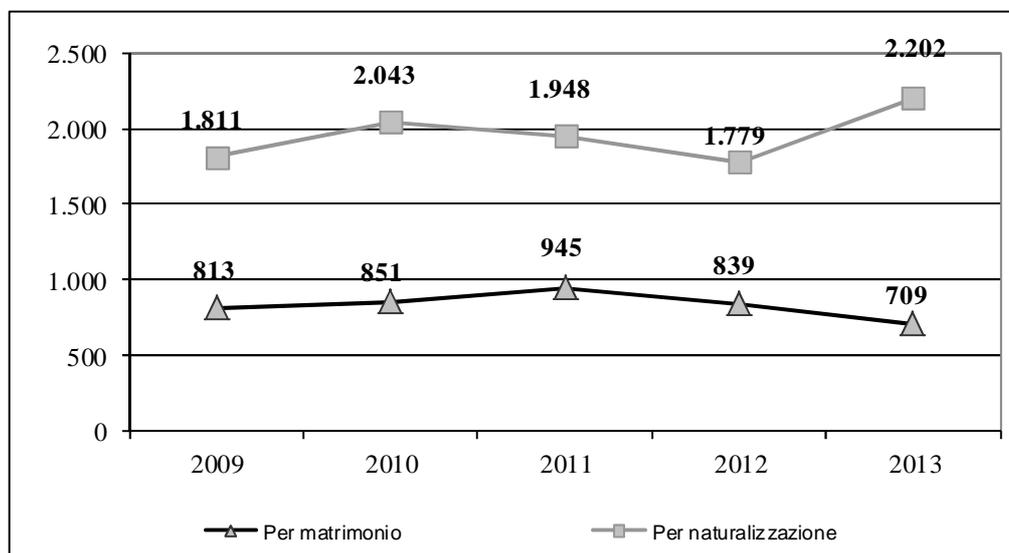
Il grafico 2, che raffigura le differenti tipologie, mostra in modo evidente la preponderanza delle istanze per naturalizzazione sul totale (2911), che risulta pari al 76 per cento. Di contro la percentuale per matrimonio è del 24 per cento.

Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2013



Ampliando lo sguardo all'ultimo quinquennio (Graf. 3) emerge come il dato delle istanze per matrimonio sia in costante diminuzione. Il risultato negativo ha interessato, in particolare, l'ultimo triennio con le richieste di cittadinanza passate dalle 945 del 2011, anno che ha registrato il più elevato numero di istanze per matrimonio, alle 709 dell'anno in disamina. Le istanze per naturalizzazione, invece, confermano un andamento alquanto irregolare passando dalle 1.811 istanze del 2009, alle 2.043 del 2010, fino alle 2.202 domande del 2013. Situazione questa dopo due anni di decisa flessione, che aveva fatto registrare nel 2012 solo 1.779 istanze.

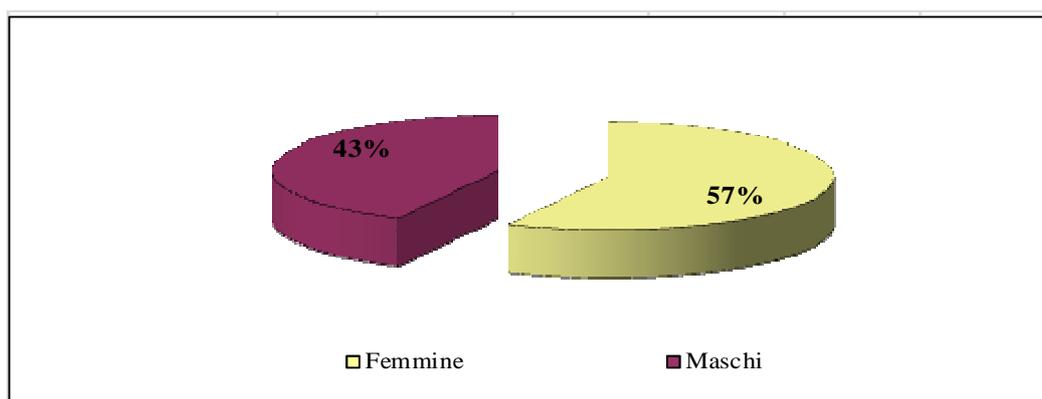
Graf. 3 – Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 2009-2013



L'analisi per genere dei richiedenti la cittadinanza italiana sottolinea, così come si può meglio rilevare dal grafico 4, che anche per il 2013 le quote delle femmine sono lievemente più alte. Infatti, il 57% è costituito da donne, mentre il 43 % dagli uomini.

Rispetto al 2012 si confermano, pertanto, oltre all'aumento del numero di istanze per naturalizzazione, la flessione delle domande per matrimonio e l'andamento in negativo della quota di donne straniere che richiedono la cittadinanza italiana. Negli ultimi anni il dato segna una diminuzione costante annua del 2% (era stata del 61% nel 2011 e del 59% nel 2012).

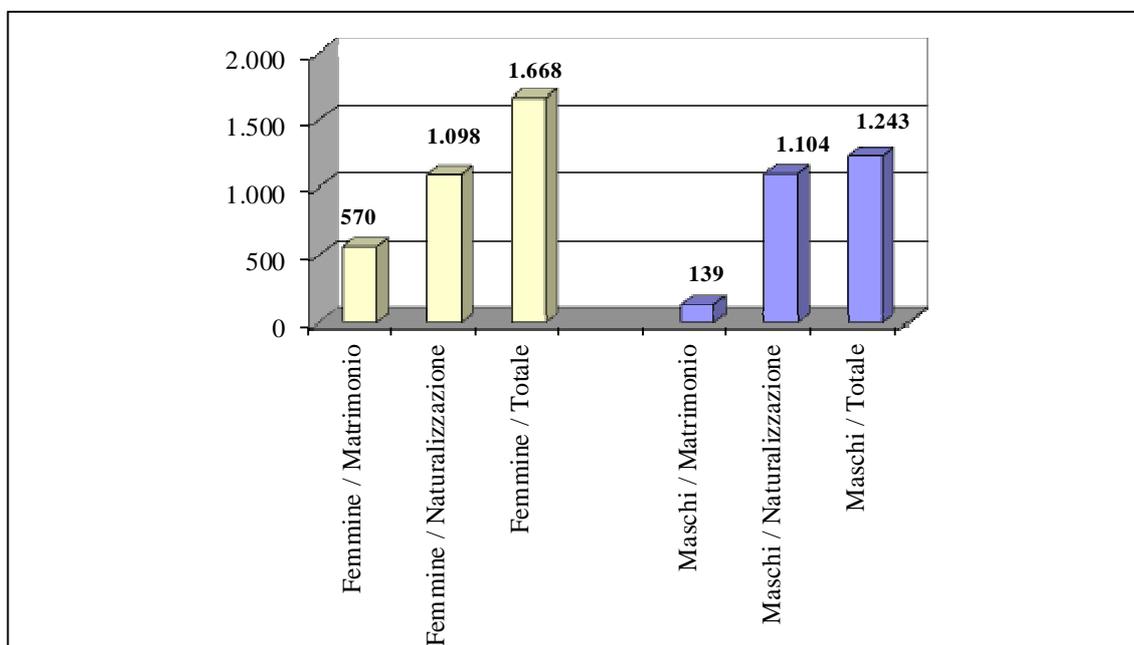
Graf. 4 – Totale istanze suddivise per genere



Esaminando nel dettaglio il dato delle richieste di cittadinanza suddiviso per tipologia e per genere (Graf. 5), emerge una lieve prevalenza, sul totale delle istanze per naturalizzazione (2.202), delle domande presentate dagli uomini (1.104), rispetto a quelle avanzate dalle donne (1.098).

Soffermando, invece, l'attenzione sul dato riferito alla tipologia per matrimonio, la preponderanza dei richiedenti, su un totale di 709 domande, è di genere femminile, con 570 istanze presentate a fronte delle 139 del genere maschile.

Graf. 5 – Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2013



Per un quadro più completo sugli stranieri che richiedono di acquisire la cittadinanza italiana è importante, inoltre, osservare le istanze ripartite per area geografica.

Da questo studio emerge (Graf. 6 e Tab.2) che il Marocco (27,48%) si conferma al primo posto per numero di soggetti stranieri richiedenti la cittadinanza italiana, con 800 istanze. Scorrendo la graduatoria troviamo al secondo posto la Romania (16,90%), con 492 domande,

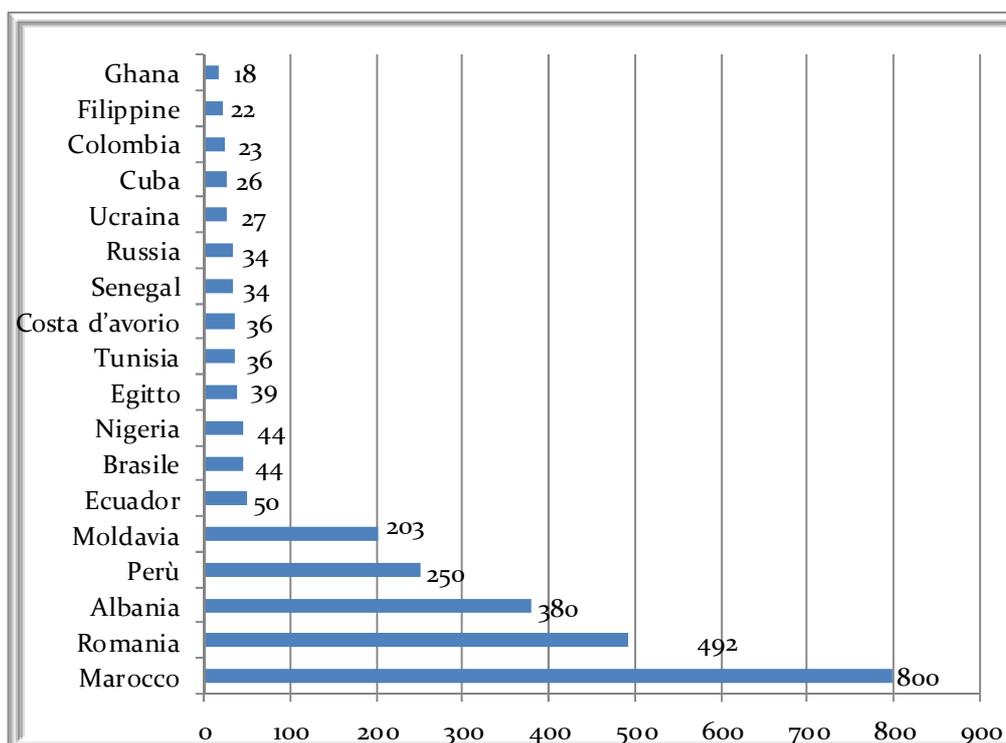
seguita dall'Albania (13,05%), con 380 richieste. Le percentuali riferite alle altre nazionalità, ad esclusione del Perù (10,68%), che come per il 2012 si colloca al 4 posto (311 istanze), risultano al di sotto del 7 per cento.

Altro dato importante appare quello della Moldavia (tab.3), che ha fatto registrare un significativo aumento di istanze, con un balzo notevole rispetto al 2012, pari a 132 domande in più presentate dai cittadini provenienti da questo Paese. Di contro si evidenzia la consistente diminuzione, in valori assoluti, delle istanze provenienti dai cittadini delle Filippine, le cui richieste sono passate dalle 37 del 2012, alle 22 del 2013.

Anche per il 2013, pertanto, tra i cittadini delle 85 nazionalità richiedenti la cittadinanza italiana, i soggetti provenienti dal Marocco costituiscono il nucleo quantitativamente più rilevante. In proposito si rileva che delle 800 istanze presentate, 372 si riferiscono a donne e 428 a maschi: di queste 220 per matrimonio (278 nel 2012) e 580 per naturalizzazione (438 nel 2012).

Nello specifico, le donne marocchine che hanno presentato istanza per matrimonio sono state 167, mentre per naturalizzazione 205. Il dato si ribalta per le richieste inoltrate dagli uomini che risultano 53 per matrimonio e 375 per naturalizzazione.

Graf. 6 – Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2013



Tab.2 – Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2011-2013

Nazionalità	2013		2012		2011		Incr./decr. istanze 2012/2013
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	380	13,05	306	11,69	320	11,06	74
Argentina	13	0,45	7	0,27	12	0,41	6
Bosnia	2	0,07	4	0,15	11	0,38	-2
Brasile	44	1,51	43	1,64	54	1,87	1
Cuba	26	0,89	31	1,18	36	1,24	-5
Egitto	39	1,34	60	2,29	73	2,52	-21
Iran	15	0,52	17	0,65	9	0,31	-2
Marocco	800	27,48	716	27,35	783	27,07	84
Nigeria	44	1,51	40	1,53	52	1,80	4
Perù	311	10,68	216	8,25	250	8,64	95
Polonia	14	0,48	22	0,84	14	0,48	-8
Romania	492	16,90	618	23,61	668	23,09	-126
Russia	34	1,17	42	1,60	46	1,59	-8
Tunisia	36	1,24	31	1,18	28	0,97	5
Altri	661	22,71	465	17,76	537	18,56	196
<i>Totale</i>	<i>2911</i>	<i>100,00</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>293</i>

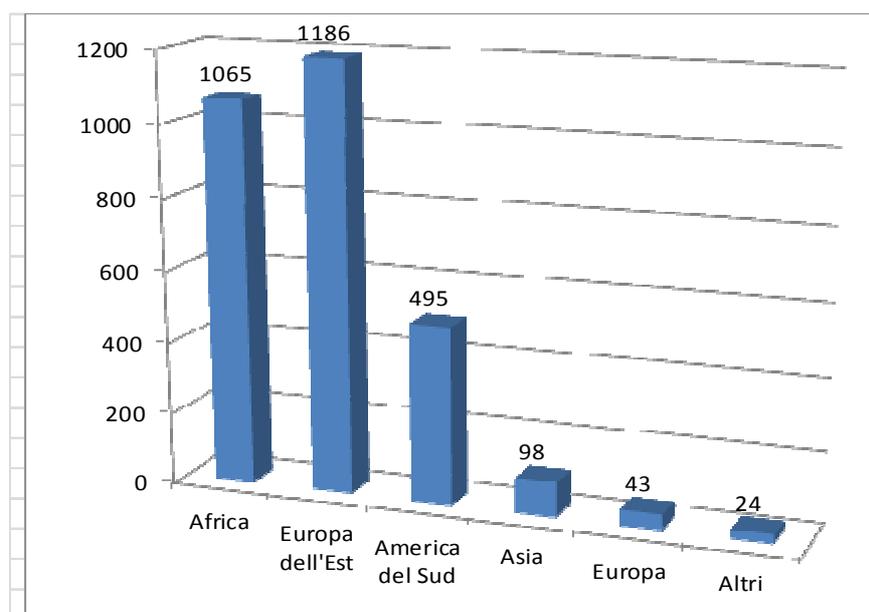
Per meglio inquadrare il fenomeno si riportano, nella tabella seguente, le nazionalità non ricomprese nella serie storica.

Tab.3 – *Istanze altre nazionalità – Anni 2012-2013*

Nazionalità	2013	2012	Incr./decr. Istanze
Algeria	8	5	3
Camerun	12	10	2
Cina	14	19	-5
Colombia	23	16	7
Congo	9	13	-4
Costa d'avorio	36	23	13
Ecuador	50	20	30
Filippine	22	37	-15
Ghana	18	6	8
India	8	9	-1
Moldavia	203	71	132
Senegal	34	30	-4
Somalia	3	6	-3
Ucraina	27	18	9

Approfondendo nel dettaglio le richieste di cittadinanza e in particolare la suddivisione delle stesse per macro aree geografiche (graf.7), a spiccare sono ancora i cittadini dell'Europa dell'Est (1.186), che per il terzo anno consecutivo costituiscono il nucleo più consistente di coloro che hanno richiesto la cittadinanza italiana. I cittadini africani (1.065), pur facendo rilevare valori elevati, si mantengono al di sotto del 2010 (1.208), quando si collocavano al primo posto. Il dato delle restanti macro aree registra livelli poco significativi rispetto ai valori del 2012.

Graf. 7 – *Istanze suddivise per macro aree geografiche*



Considerando ora il dato dei richiedenti la cittadinanza per luogo di residenza, emerge che le domande provengono, come si evince dalla tabella 4, in modo preponderante dal capoluogo

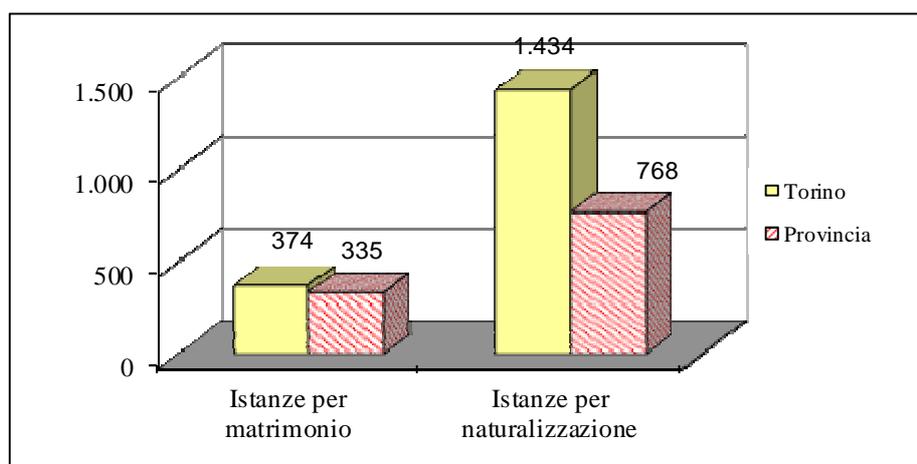
(1808), rappresentando così il 62,11% sul totale delle istanze, rispetto al 37,89% della provincia. Si tratta di un trend che, mantenendosi in linea con il 2012 (61,04% capoluogo; 38,96 provincia) e il 2011 (63,15% capoluogo; 36,85 provincia), ci fornisce degli elementi utili per comprendere i meccanismi di insediamento sul territorio degli stranieri e le loro scelte di vita.

Tab.4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 20011-2013

Residenza	Anno 2013		Anno 2012		Anno 2011		Incr/decr. istanze 2012/2013
	n.	%	n.	%	n.	%	
PROSPETTO GENERALE							
Torino	1808	62,11	1598	61,04	1827	63,15	210
Provincia di Torino	1103	37,89	1020	38,96	1066	36,85	83
<i>Totale</i>	<i>2911</i>	<i>100,00</i>	<i>2618</i>	<i>100,00</i>	<i>2893</i>	<i>100,00</i>	<i>293</i>
MATRIMONIO							
Torino	374	52,75	469	55,90	554	58,62	-95
Provincia di Torino	335	47,25	370	44,10	391	41,38	-35
<i>Totale</i>	<i>709</i>	<i>100,00</i>	<i>839</i>	<i>100,00</i>	<i>945</i>	<i>100,00</i>	<i>-130</i>
NATURALIZZAZIONE							
Torino	1434	65,12	1129	63,46	1273	63,35	305
Provincia di Torino	768	34,88	650	36,54	675	34,65	118
<i>Totale</i>	<i>2202</i>	<i>100,00</i>	<i>1779</i>	<i>100,00</i>	<i>1948</i>	<i>100,00</i>	<i>423</i>

Il grafico 8 fotografa il dato relativo alle istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia ed evidenzia chiaramente la preminenza di domande avanzate da soggetti residenti sotto la Mole, sia per matrimonio, sia per naturalizzazione. Più nel dettaglio le istanze per matrimonio riferite a Torino ammontano a 374 e quelle relative al restante territorio provinciale a 335, mentre per naturalizzazione le istanze sono rispettivamente 1.434 e 768.

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



Un contributo in più alla nostra analisi proviene dall'esame delle istanze suddivise per fasce di età (Tab. 5), riferite al triennio 2011-2013. Si rileva che la quota più sostenuta è rappresentata da soggetti ricompresi tra i 31 e i 60 anni, che ammontano all'80,21% delle

istanze presentate. Valori in sintonia con l'andamento già delineato negli anni precedenti. In particolare, si osserva che per il 2013 sono da ricondurre a questa fascia d'età 2.335 richieste, con un aumento, rispetto al 2012, di 350 domande. L'anno in disamina si pone quindi vicino al livello del 2011, quando si era a 2.219 domande presentate, a fronte delle 1.985 del 2012. Scendendo al livello degli altri due segmenti che compongono il dato delle istanze per fasce d'età, il valore più consistente si attesta tra i 18/30 (493), che seppur di per sé significativo, fa registrare una variazione in diminuzione rispetto all'anno 2012, con un calo di 94 domande. Sebbene con diversa intensità, e in controtendenza rispetto alle rilevazioni degli anni passati, il dato della fascia over 60, segna un aumento considerevole, passando dalle 46 istanze presentate nel 2012 alle 83 del 2013.

Tab.5 – Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2011-2013

Fasce di età	Anno 2013		Anno 2012		Anno 2011		Incr./decr. istanze 2012/2013
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 18 a 30 anni	493	16,94	587	22,42	606	20,95	-94
da 31 a 60 anni	2.335	80,21	1.985	75,82	2.219	76,70	350
oltre i 60 anni	83	2,85	46	1,76	68	2,35	37
<i>Totale</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>2.618</i>	<i>100,00</i>	<i>2.893</i>	<i>100,00</i>	<i>293</i>

Altro scenario si delinea rivolgendo l'attenzione alle domande di cittadinanza per stato civile (Tab. 6). Infatti, secondo le risultanze del 2013, sono state presentate, da parte di soggetti coniugati, 1.991 domande, con una percentuale sul totale delle istanze pari al 68,40 per cento. Di queste 700 provengono da soggetti coniugati con cittadini italiani. La quota dei non coniugati rappresenta il 31,60%, con valori in aumento rispetto all'anno 2012, contraddistinto da una percentuale pari al 27,92 per cento.

Tab.6 – Istanze suddivise per stato civile - Anni 2011-2013

Stato civile	Anno 2013		Anno 2012		Anno 2011		Incr./decr. istanze 2012/2013
	n.	%	n.	%	n.	%	
Coniugato	1.991	68,40	1.887	72,08	2.165	74,84	104
<i>di cui con cittadino italiano</i>	<i>700</i>	<i>24,05</i>	<i>833</i>	<i>31,44</i>	<i>937</i>	<i>32,39</i>	<i>-123</i>
Non coniugato*	920	31,60	731	27,92	728	25,16	189
<i>Totale</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>2.618</i>	<i>100,00</i>	<i>2.893</i>	<i>100,00</i>	<i>293</i>

* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel "non coniugato".

Il quadro dei richiedenti la cittadinanza italiana si delinea ancora in modo più chiaro quando si prende in considerazione il titolo di istruzione, presentato nella sottostante tabella 7.

Da un primo sguardo risulta particolarmente rilevante il numero dei soggetti in possesso del diploma (1.328) la cui percentuale, sul totale delle istanze presentate, si attesta oltre il 45,62 per cento. In aumento anche il numero dei possessori della licenza media (989), con un incremento, rispetto al 2012 di 84 unità. Valore quest'ultimo, che sul dato complessivo delle richieste registra, invece, una percentuale (33,97%) di poco inferiore a quella dell'anno

precedente (34,57%). Anche i richiedenti in possesso della laurea (392) risultano in crescita, segnando una percentuale sul totale delle istanze pari al 13,47%.

Unico dato in diminuzione quello riconducibile ai possessori di licenza media, che con 116 istanze, rispetto all'anno precedente, diminuiscono di 8 unità.

Comparando complessivamente i valori dei soggetti in possesso di un titolo di studio superiore alla licenza elementare, la quota raggiunta è pari al 93,06%: era stata nel 2012 del 92,54 %. Coloro che hanno dichiarato di non possedere alcun titolo di studio sono stati in tutto 116.

Tab.7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2011-2013

Titolo di studio	2013		2012		2011		Incr./decr. istanze 2012/2013
	n.	%	n.	%	n.	%	
PROSPETTO GENERALE							
Non indicato	0	0	1	0,04	2	0,07	-1
Nessuno	116	3,98	100	3,82	123	4,25	16
Licenza Elementare	86	2,95	94	3,59	113	3,91	-8
Licenza Media	989	33,97	905	34,57	913	31,56	84
Diploma	1.328	45,62	1.149	43,88	1.342	46,39	179
Laurea	392	13,47	369	14,09	400	13,83	23
<i>Totale</i>	<i>2.911</i>	<i>100</i>	<i>2.618</i>	<i>100</i>	<i>2.893</i>	<i>100</i>	<i>293</i>
NATURALIZZAZIONE							
Non indicato	0	0	0	0	1	0,05	0
Nessuno	75	3,4	54	3,04	75	3,85	21
Licenza Elementare	54	2,45	48	2,7	74	3,8	6
Licenza Media	732	33,23	606	34,06	590	30,29	126
Diploma	1.085	49,25	851	47,84	981	50,36	234
Laurea	257	11,67	220	12,37	227	11,65	37
<i>Totale</i>	<i>2.203</i>	<i>100</i>	<i>1.779</i>	<i>100</i>	<i>1.948</i>	<i>100</i>	<i>424</i>
MATRIMONIO							
Non indicato	0	0	1	0,11	1	0,11	-1
Nessuno	41	5,79	46	5,48	48	5,08	-5
Licenza Elementare	32	4,52	46	5,48	39	4,13	-14
Licenza Media	257	36,3	299	35,64	323	34,17	-42
Diploma	243	34,32	298	35,52	361	38,2	-55
Laurea	135	19,07	149	17,77	173	18,31	-14
<i>Totale</i>	<i>708</i>	<i>100</i>	<i>839</i>	<i>100</i>	<i>945</i>	<i>100</i>	<i>-131</i>

Veniamo ora alla valutazione delle istanze distinte per genere, titolo di studio e tipologia (Graf. 9), che mostra, in linea con il trend degli anni addietro, una maggiore scolarità raggiunta dalle donne rispetto agli uomini.

In particolare si osserva, pur con uno scostamento contenuto, che il grado più alto di scolarità è prevalentemente femminile, sia per quanto riguarda la licenza elementare (56%), sia per la licenza media inferiore (54% donne), sia per il diploma (55%).

La differenza è ancora più marcata se si prende in considerazione la laurea. Per questo titolo di studio si riscontra, infatti, una percentuale molta alta di donne (70%).

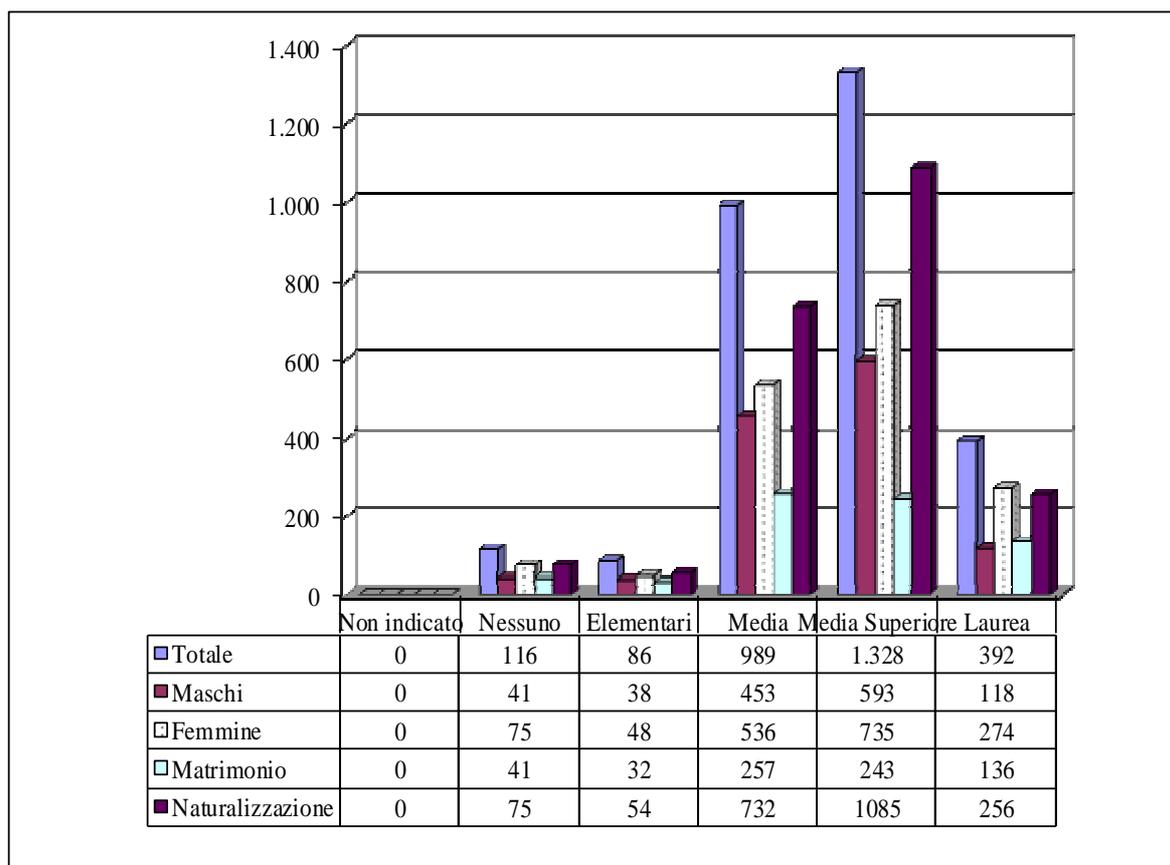
Entrando maggiormente nel dettaglio si rileva che, su 392 istanze presentate da soggetti in possesso della laurea, le donne sono 274 e gli uomini 118. Per quanto concerne il diploma di

maturità le donne risultano 735 e gli uomini 593, mentre la licenza media è stata raggiunta da 536 donne a fronte di 453 uomini. Tra i richiedenti la cittadinanza hanno conseguito la licenza elementare 38 uomini e 48 donne.

Procedendo nell'analisi emerge, in particolare, che sul totale dei diplomati (1.328), le domande inoltrate per naturalizzazione segnano il valore più elevato (1.038), mentre quelle per matrimonio risultano decisamente inferiori (243).

Situazione pressoché simile si riscontra per coloro che sono in possesso della laurea. Sul totale dei laureati (392), il numero dei soggetti che hanno richiesto la cittadinanza per naturalizzazione, sono stati 256, mentre per matrimonio 136.

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



Di seguito (tab. 8) si riporta il quadro completo delle richieste suddivise per condizione lavorativa.

Si può notare che il maggiore numero di istanze corrisponde a individui che hanno un'occupazione (1.914), con una percentuale pari al 65 per cento. La situazione risulta in controtendenza rispetto al 2012, anno in cui la quota degli occupati si era attestata al 60,70 per cento.

Segno negativo, invece, per i richiedenti la cittadinanza che non hanno occupazione, che passano da 846 del 2012, alle 767 attuali, con uno scarto in meno di 79 unità.

Tab.8 - Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2011-2013

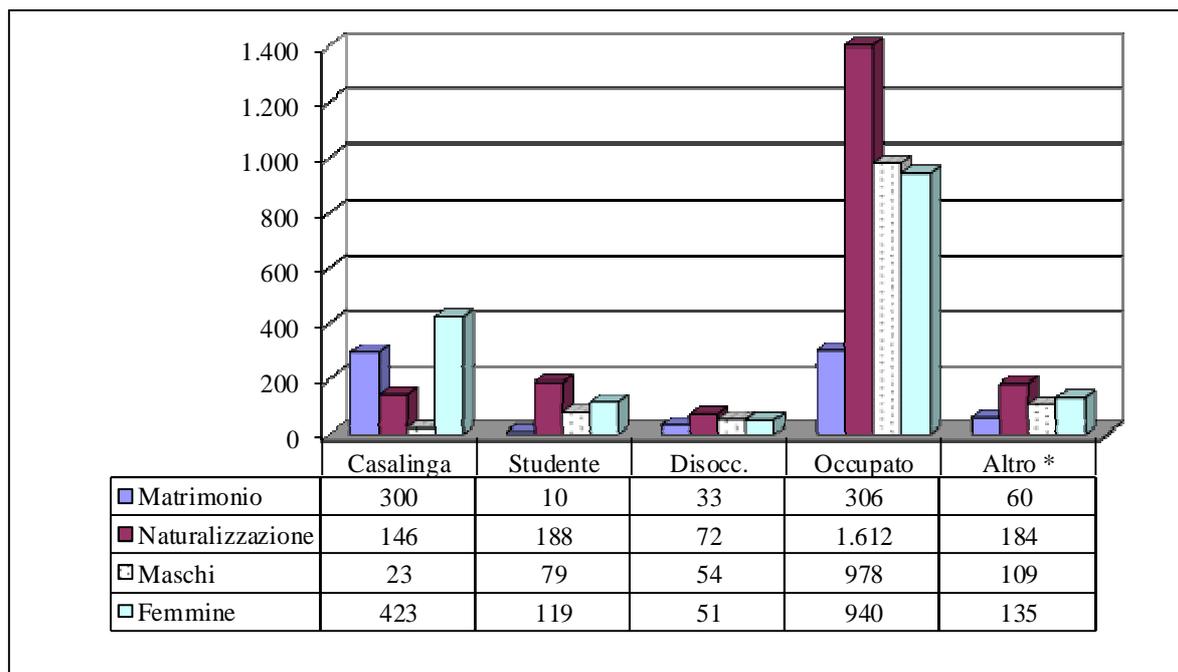
Occupazione	2013		2012		2011		Incr./decr. istanze 2012/2013
	n.	%	n.	%	n.	%	
Condizione non lavorativa (<i>casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti</i>)	767	26,35	846	32,31	856	29,58	79
Non specificato (<i>altro</i>)	230	7,90	183	6,99	218	7,54	-47
In attività lavorativa	1.914	65,75	1.589	60,70	1.819	62,88	327
<i>Totale</i>	<i>2.911</i>	<i>100,00</i>	<i>2.618</i>	<i>100,00</i>	<i>2.893</i>	<i>100,00</i>	<i>359</i>

Gli ultimi indicatori da esaminare, per completare l'analisi, sono le istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia.

Il grafico seguente evidenzia che gli occupati segnano i valori più alti, sia per le domande per matrimonio (306), sia per naturalizzazione (1.612).

Scomponendo il dato delle istanze presentate per matrimonio risulta che il 43% è rappresentato dagli occupati (306), seguiti dalle casalinghe (446), con il 42 %, mentre per naturalizzazione il 73% si riferisce agli occupati (1.612), seguiti dagli studenti (188) e dalle casalinghe (184), con percentuali rispettivamente del 9 e dell'8 per cento. Inoltre, si evidenzia che gli operai (735) costituiscono il nucleo principale degli occupati e di questi il 79% sono uomini. In ultimo, i collaboratori domestici (284) sono rappresentati per il 91% da donne, mentre per gli studenti su un totale di 198, le donne sono il 60 per cento.

Graf. 10 – Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia



* Si precisa che nella voce “Altro” sono ricompresi i pensionati.

In conclusione, l’indagine effettuata sui dati relativi alle richieste di concessione della cittadinanza inoltrate da cittadini stranieri, e oggetto di analisi di questo report, ci consente di individuare alcuni degli aspetti salienti, che connotano il profilo tipo dello straniero, che ha scelto l’Italia per poter realizzare migliori condizioni di vita. Secondo questa prospettiva l’acquisto della cittadinanza rappresenta il passo decisivo per la piena integrazione.

Dall’elaborazione si è evidenziato un discreto incremento di istanze di cittadinanza (+293), dato questo non scontato, stante la diminuzione di richieste dello scorso anno (-275) e l’immutato quadro giuridico ed economico.

E’ emerso, inoltre, che nell’anno in disamina le nazionalità più presenti continuano ad essere rappresentate dal Marocco (800), dalla Romania (492) e dall’Albania (380), con l’affacciarsi di un congruo numero di soggetti provenienti dal Perù (311).

L’analisi rileva che la città, e non la provincia, è il polo di attrazione principale dei richiedenti, composti in prevalenza da donne (57%), mentre la fascia di età con i valori più alti è quella ricompresa tra i 31 e i 60 anni (80,21%). Per quanto riguarda il titolo di studio il più ricorrente è il diploma (1.328), seguito dalla licenza media (989).

Dal quadro di insieme è emerso, infine, che i soggetti coniugati (68,40%) rappresentano un’altissima percentuale, mentre coloro che svolgono un’attività lavorativa, per lo più operai (735), risultano detenere le quote più consistenti, sia per le istanze per matrimonio (306), sia per naturalizzazione (1.612).